

## La voce amica



L'eritrea Meron Estefanos aiuta i migranti in difficoltà nel mar Mediterraneo con un programma radio e con il suo telefono.

Era il 2010. Nel bel mezzo della notte il telefono di Meron Estefanos squillò. Sullo schermo c'era un numero sconosciuto. Quando Estefanos rispose, sentì urla e lamenti. Una nave che trasportava 425 migranti eritrei rischiava di affondare.

All'inizio Estefanos non sapeva come agire, poi cominciò a fare una serie di telefonate. Riuscì a contattare la guardia costiera italiana, che dopo sette ore mise in salvo gli eritrei.

Questa è solo una delle migliaia di chiamate fatte per aiutare i migranti.

Meron Estefanos è eritrea e vive in Svezia, dov'è cresciuta. Dalla cucina di casa gestisce una linea telefonica d'emergenza per assistere le persone del suo paese di origine.

Ogni settimana conduce anche la trasmissione radiofonica *Voice of eritrean refugees*.

La maggior parte delle telefonate arriva da imbarcazioni in difficoltà nel Mediterraneo. "Mi chiamano piangendo, ma per me la cosa fondamentale è farmi dare le loro coordinate, in modo da passarle alla guardia costiera", ha raccontato Estefanos al "The Guardian".

Secondo lei il 2016 è stato l'anno peggiore per i rifugiati eritrei: non ha mai ricevuto tante richieste d'aiuto e non ha mai contato così tanti morti in mare.

Meron Estefanos è stata a Ferrara il 1. ottobre 2016 al cinema Apollo per parlare di Eritrea con il sacerdote Mussie Zerai e lo scrittore Sulaiman Addonia.

Tratto da: "Internazionale" 1223/ 22 settembre 2017.